

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4836

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore GERMANÀ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 OTTOBRE 2000

—————

Contributo in favore della Regione siciliana sul controvalore
dell’imposta di fabbricazione degli oli minerali

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il rincaro del prezzo internazionale del petrolio ha determinato un sensibile inasprimento dell'imposizione complessiva sugli oli minerali e ha riportato alla ribalta vincoli strutturali e ambientali ben noti, la cui soluzione non può derivare dall'adozione di provvedimenti-tampone, ma richiede impegno organizzativo, programmazione, infrastrutture e investimenti adeguati.

Particolarmente delicata appare la situazione della Sicilia nella quale, oltre a significative attività estrattive, si svolge il 40 per cento di tutta l'attività di raffinazione nazionale. Gravando in modo massiccio sulla realtà locale, la raffinazione e il trasporto del petrolio e dei suoi derivati determinano un forte impatto sull'ambiente e sul territorio, in misura enormemente maggiore di quanto non deriverebbe da una uniforme distribuzione delle lavorazioni sull'intero territorio nazionale.

Nel 1998 la Sicilia ha trasportato, raffinato e vettoriato al mercato 41 milioni di tonnellate di greggio e derivati. Questa enorme massa di materiali ha attraversato i porti e le raffinerie di Augusta, Gela, Milazzo e Siracusa, gravando sull'ambiente, sul territorio e sulle infrastrutture di trasporto dell'Isola. E, a questa funzione di «piattaforma petrolifera» del Paese, la Sicilia associa anche quella di fornitore di energia elettrica, dal momento che la produzione termoelettrica da olio combustibile copre interamente il fabbisogno interno e contribuisce in misura notevole alla copertura del fabbisogno elettrico della vicina Calabria.

L'impatto delle attività petrolifere insiste su un territorio che è al 17° posto nella graduatoria regionale per il prodotto interno lordo pro-capite e che attende da lungo

tempo interventi di riqualificazione delle proprie infrastrutture. Basti pensare ai 1.562 chilometri delle ferrovie dell'isola, tuttora in massima parte a binario unico, elettrificate solo per metà e, per la parte restante, alimentate con combustibili fossili.

È quindi legittima l'attesa della comunità siciliana di un intervento volto a risarcire almeno in parte l'impatto che il settore della raffinazione ha sull'ambiente e sul territorio dell'isola. Il disegno di legge sottoposto all'esame del Senato stanziava a questo fine un contributo compensativo straordinario di 3.200 miliardi di lire per l'anno 2000 a valere sul maggior gettito fiscale complessivo derivante dal settore degli oli minerali.

Dalla raffinazione del petrolio e dalla commercializzazione degli oli minerali l'erario ha infatti ricavato nel 1999 un gettito fiscale complessivo (imposte di fabbricazione, IVA, sovrimposta di confine) di circa 65.000 miliardi di lire. Per effetto delle sole dinamiche del mercato, nel quinquennio 1994-1999 l'imposizione complessiva sul settore è aumentata di 8.000 miliardi più di quanto sarebbe stato giustificabile sulla base degli indici di rivalutazione ISTAT. Questo provvedimento punta a restituire parte di questa somma alle realtà locali più gravate dall'impatto derivante dalla concentrazione delle attività di raffinazione e trasporto del greggio e dei derivati, in misura proporzionale agli oggettivi disagi sostenuti.

Volendo approfondire i predetti aspetti finanziari, si può rilevare che sulla base dei dati al momento disponibili, nel quinquennio 1994 al 1999 il gettito fiscale complessivo sugli oli minerali (imposta di fabbricazione + IVA + sovrimposta di confine) è passato da 52.700 a 65.000 miliardi di lire, con un

aumento netto di 12.300 miliardi di lire (fonte del Ministero delle finanze).

Se nel periodo indicato l'andamento dell'imposizione fiscale complessiva sugli oli minerali avesse seguito l'indice di rivalutazione ISTAT, l'incremento tendenziale avrebbe dovuto portare il gettito complessivo a 57.000 miliardi di lire nel 1999.

La differenza di $65.000 - 57.000 = 8.000$ miliardi rappresenta dunque un inasprimento netto dell'imposizione fiscale nel settore degli oli minerali anche rispetto alla crescita tendenziale del costo della vita.

Il maggior gettito fiscale di 8.000 miliardi di lire così calcolato può essere giustificato costituendo uno specifico contributo straordinario destinato a fini di riparazione e risarcimento dell'impatto ambientale e territoriale determinato dalle attività di trasporto e di raffinazione.

La ripartizione su base territoriale del contributo straordinario può avvenire in misura proporzionale all'onere effettivamente sostenuto dalle diverse Regioni, quantificabile sulla base della quota parte di greggio raffinata in ciascuna Regione.

Dal momento che la Sicilia raffina attualmente il 40 per cento (41 milioni di tonnellate all'anno) del greggio complessivamente trattato sul territorio nazionale (100 milioni

di tonnellate all'anno), a favore della stessa Regione può essere destinato il 40 per cento del contributo straordinario complessivo, ovvero 3.200 miliardi di lire.

Ulteriori contributi potrebbero essere destinati alla Regione siciliana se, il Governo, seguendo la linea già stabilita in favore di altre regioni produttrici di idrocarburi, volesse riconoscere delle *royalty* a valenza ambientale sul controvalore del greggio estratto dal sottosuolo dell'isola.

L'articolo 1 del provvedimento eroga a tal fine alla Regione siciliana un contributo straordinario di 3.200 miliardi di lire per l'anno 2000 a valere sul gettito fiscale complessivo derivante dall'imposizione sugli oli minerali. L'articolo 2 prevede che entro il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, la Regione siciliana provveda alla destinazione del contributo straordinario per interventi di salvaguardia ambientale, di adeguamento e di modernizzazione della rete ferroviaria (elettrificazione, raddoppio delle tratte principali, integrazione metropolitana), per interventi di ristrutturazione del sistema idrico dell'isola nonché per interventi in favore della razionalizzazione del trasporto pubblico e privato su gomma.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Con decreto dei Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle finanze, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è stornata dal gettito dell'accisa sui carburanti una somma pari a lire 3.200 miliardi, quale contributo alla Regione siciliana sul controvalore dell'imposta di fabbricazione degli oli minerali.

Art. 2.

1. Entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione siciliana provvede alla destinazione del contributo straordinario di cui all'articolo 1, per l'adeguamento e per la modernizzazione delle strutture portuali e della rete ferroviaria, per la salvaguardia ambientale, per la ristrutturazione del sistema idrico dell'isola ed, infine, per interventi in favore della razionalizzazione del trasporto pubblico e privato su gomma.